



La Prima di WineNews.it



n. 804 - ore 17:00 - Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Tiratura: 29324 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Né Don Camillo, né Peppone

"Nessun aiuto a Don Camillo, ma neanche a Peppone": la richiesta arriva dalla Fipe, la federazione dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio, che vede di buon occhio le correzioni che verranno apportate sulle facilitazioni per gli immobili della Chiesa, ma chiede che anche sagre, circoli privati e impianti sportivi rientrino tra le correzioni. La Fipe ricorda al Presidente del Consiglio, Mario Monti, nonché Ministro dell'Economia, che la Commissione Europea considera "aiuto di Stato" il regime di esenzione e di agevolazione per la somministrazione di alimenti e bevande da parte di alcuni soggetti che, così, creano una concorrenza sleale a danno delle imprese commerciali.



SMS

La crisi? Non per tutti ...

I dati parlano chiaro, la crisi c'è, e l'Italia è addirittura in recessione. Eppure, qualcuno pare proprio non sentirlo, e proprio mentre tutti si ridimensionano, lui pensa a crescere e ad aggiungere bandierine in giro per l'Italia e per il mondo. "Lui" è Oscar Farinetti, il patron di Eataly, che puntando sull'agroalimentare di alta qualità, rigorosamente italiano, sembra aver scoperto la ricetta perfetta del successo, e dopo l'esordio di Torino e le aperture di Tokyo e New York è pronto a sbarcare in tante altre città, di sicuro a Roma, Bari e Firenze, forse persino a Trieste. Perché la crisi c'è, ma puntando sulle buone idee e sulle filiere virtuose dell'agroalimentare tricolore, forse passa più in fretta.

Cronaca

Agricoltori: blitz in Agea

Sono tanti, almeno 40.000, i crediti inevasi dello Stato nei confronti degli agricoltori che, con un blitz, si sono ritrovati a Roma per chiedere conto dei mancati pagamenti che stanno facendo chiudere le aziende. Stanchi di aspettare, in alcuni casi per anni, gli agricoltori della Coldiretti arrivati da Sicilia, Puglia, Basilicata, Marche, Piemonte e Lazio, davanti all'Agea (l'ente pagatore dello Stato per i fondi comunitari) hanno chiesto di sapere che fine hanno fatto i pagamenti che gli spettano.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Export: Italia, Francia e Spagna sole al comando

Se negli anni '80 ogni cinque bottiglie di vino vendute una arrivava dall'estero, oggi il rapporto è di tre a uno: un cambiamento epocale, figlio della globalizzazione, che rivoluziona la pianificazione commerciale di un intero settore, sempre più export oriented, e sempre in positivo nonostante la crisi. A trarne vantaggio, come rivela lo studio del professor Hervé Hannin dell'"Institut des Hautes Etudes de la Vigne et du Vin" (Ihev) i "soliti noti", Francia, Italia e Spagna, "re" dei mercati esteri anche se in maniera molto diversa: la quota della Spagna, nel 2011, è cresciuta del 26,5%, insidiando il primato italiano e superando i 22 milioni di ettolitri (a scapito del valore venduto, cresciuto del 17,5%), mentre la Francia resta prima e lontanissima in termini di valore, visto che i "soli" 13,3 milioni di ettolitri venduti all'estero valgono 6,96 miliardi di euro. L'Italia enoica rimane sul gradino più alto in termini quantitativi (19,1 milioni di ettolitri nel periodo gennaio-ottobre 2011, +7% sul 2010), ma cresce anche in termini di valore (+13% a 3,52 miliardi di euro), trascinata dall'exploit dello sfuso (+23% in quantità e +37% in valore) che sopperisce al declino dei varietali (-47,3% in quantità e -49,3% in valore) e dal boom degli spumanti, venduti a 2,7 euro per litro, ben al di sopra del prezzo medio (1,78 euro per litro). E se i produttori storici sorridono, nel resto del mondo c'è da registrare il tracollo dell'Australia, dove l'andamento del dollaro australiano affonda l'export del quarto Paese produttore al mondo, sceso a 7,03 milioni di ettolitri (-10% sia in volume che in valore). Fanno meglio l'Argentina (+15,6% in quantità e +15,2% in valore, con una crescita equilibrata di sfuso e vini varietali) e il Cile che, nonostante il calo dell'export (-8,8%), rafforza il proprio marchio e cresce sensibilmente in valore (+9,9%). Anche per gli Stati Uniti, il primo mercato per il vino made in Italy, in attesa dei dati ufficiali, è stato un 2011 da record: secondo il Wine Institute, l'export nel 2011 è aumentato del 7,3% in quantità e del 23% in valore. Dei principali Paesi produttori, manca solo il Sudafrica, che fa segnare un calo dell'export del 5%, e cerca il rilancio nel Continente Nero.

Focus

Montepulciano, una strategia vincente

Non traggano in inganno i dati delle vendite 2011 del Nobile e del Rosso di Montepulciano: il calo, rispettivamente del 5% e del 13%, in realtà è una decrescita controllata, frutto di un triennio (2009-2011) talmente positivo da aver portato ad un vero "overbooking" produttivo. Meglio, allora, puntare sulla trasparenza e su un'analisi realistica della situazione, evitando qualsiasi "astuzia contabile". Una strategia che non tarpa le ali alla crescita del Nobile, ed anzi la accompagna, puntando su tre capisaldi. In primis la politica dei prezzi: il Nobile e il Rosso di Montepulciano si posizionano su una fascia di prezzo equilibrata e costante nel tempo, mai "fuori mercato" (una bottiglia di Nobile di Montepulciano vale sullo scaffale tra i 20 e i 30 euro e una di Rosso di Montepulciano oscilla tra i 5 e i 10 euro). Quindi l'equilibrio tra gli sbocchi commerciali interni ed esteri: tra il 2009 ed il 2011 la quota dell'export è passata dal 68% al 61%, riducendo la dipendenza dalle fluttuazioni dei mercati esteri. Infine, il numero delle aziende, sostanzialmente costante nel tempo e capace di non inflazionare le potenzialità produttive di tutto un territorio: oggi sono 80, su un territorio di 2.100 ettari coltivati a vigneto.



ITALIAN WINE EXPERIENCE
LA PRIMA FIERA DEL VINO ITALIANO IN CINA
PER INFO: EMANUELE VESCOVO 348.7703264

Cronaca

Agricoltori: blitz in Agea

Sono tanti, almeno 40.000, i crediti inevasi dello Stato nei confronti degli agricoltori che, con un blitz, si sono ritrovati a Roma per chiedere conto dei mancati pagamenti che stanno facendo chiudere le aziende. Stanchi di aspettare, in alcuni casi per anni, gli agricoltori della Coldiretti arrivati da Sicilia, Puglia, Basilicata, Marche, Piemonte e Lazio, davanti all'Agea (l'ente pagatore dello Stato per i fondi comunitari) hanno chiesto di sapere che fine hanno fatto i pagamenti che gli spettano.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

Archiviato il 2010, il Chianti Classico dà i giudizi al 2011

Il Chianti Classico 2010 è sugli scaffali, e già si pensa a come sarà il 2011. Il giudizio di produttori e addetti ai lavori è unanime: il Chianti Classico ha retto bene ad una stagione caratterizzata dal gran caldo, e l'attesa si carica di aspettative per quella che si preannuncia come un'altra grande annata del Gallo Nero. Merito soprattutto di un terroir unico, fatto di dolci colline argillose che funzionano come una perfetta riserva idrica, "salvando" il Sangiovese dalla calura estiva. Comunque, per un responso definitivo, bisogna armarsi almeno di un altro anno di pazienza ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Enogastronomia sempre più presente sulle frequenze Rai: su "Decanter" (Radio2) c'è il primo corso di sommelier on air (con l'Ais). E su Web RadioRai 8 arriva

"On Wine" (con WineNews). Ne parlano il direttore di RadioRai, Bruno Socillo, e Tinto, che insieme a Fede, farà la parte dello studente appassionato di Bacco ...



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES